

**La nuova
Finanziaria**



**Napolitano: «Siamo in ritardo sui tempi previsti»
Tra buffi incidenti e stanchezza Montecitorio continua
l'esame della Finanziaria. Affitti: un tetto per gli aumenti?
Spaventa: «Attenti, la spesa previdenziale è fuori controllo»**

Corsa ad ostacoli per la Manovra

Pensioni-baby: tagli confermati. Bot in vendita alle Poste

C'è un lieve ritardo ma la Camera prosegue l'esame della manovra economica '94. Un'aula sempre più stanca ieri ha approvato le norme su università, fisco e previdenza. Confermate le penalizzazioni per le pensioni-baby degli statali, 50 miliardi in più per l'occupazione giovanile. In arrivo una legge per porre un tetto agli aumenti degli affitti in caso di disaccordo tra inquilino e proprietario.

ROBERTO GIOVANNINI

Roma Eccolo confuso e quasi vergognoso di tanta «filica»-attenzione, è Antonio Ciancian, ingegnere e deputato democristiano di Treviso alla sua prima esperienza a Montecitorio. Nella giornata in cui la Camera ha praticamente concluso l'esame del disegno di legge «collegato» alla Finanziaria Ciancian è stato il promotore di un gigantesco equivoco che ha gettato nel panico l'aula: il governo «decide di migliaia di statali».

Si discuteva l'articolo 10 sulla previdenza che tra le altre cose prevede una penalizzazione per i pubblici dipendenti che intendono andare in pensione prima di aver maturato i 35 anni di anzianità (i pensionati baby). Un comma del «collegato» puntava a proteggere da questa penalizzazione gli invalidi che i tanti statali che «futurata l'anzianità» aveva non vista accolta entro il 30 settembre scorso la propria domanda di pensionamento. L'insperato Ciancian voleva semplicemente consentire la «fuga» anche a chi aveva solo presentato in tempo utile la richiesta e lanciato in un'aula stanca di pigri bottoni e disattenti emendamenti apparentemente innocui ma che in realtà «veniva cancella del tutto questa agevolazione Ciancian capisce e in zona Cesarini ritira l'emendamento ma il ministro l'assolva il suo e si va al voto. A questo punto l'equivoco ai «pensionati» democristiani sembra di capire che è l'occasione per fare un regolamento negli statali, insieme a Rifondazione Msi e Lega fanno approvare l'emendamento di stretta misura facendo infuriare il ministro del Bilancio Spaventa. Ci vuol poco però a svelare la beffa che la risparmiare (involontariamente non c'è dubbio) altri 60 miliardi allo Stato. E nell'imbarazzo generale l'aula rimette faticosamente a posto le cose gli statali con domanda accolta entro il 15 ottobre possono stare tranquilli.

Al punto, questo buffo incidente ieri la Camera ha quasi concluso l'esame del «collegato» approvando gli articoli 5 (università) 8 (patrimonio pubblico) 11 (Venezia) 12 (vare) 13 e 14 (nordine delle agevolazioni fiscali e prima casa) 15 (nuove entrate). Ma come ha detto il presidente della Camera Napolitano «siamo in ritardo sui tempi previsti».

Pensioni e ammortizzatori sociali Poche le novità per l'articolo che colpisce le «baby-pensioni» (l'indennità «in idoneità in proporzione agli anni di anzianità contributiva che mancano ai 35 di rigore» sino ad un massimo del 35% per 15 anni di anticipo). Da registrare l'allarmato ammonimento del ministro del Bilancio Spaventa sulla incontrollata espansione della spesa previdenziale che «ormai è l'unica rimasta fuori controllo». «La legislazione invarata ha detto il ministro - si deve prevedere un aumento di oneri per i giovani che potrà rivelarsi del tutto insopportabile e comunque sarà ingiusto stiamo imponendo una redistribuzione tra generazioni e questa situazione già grave non può essere ulteriormente appesantita».

Dunque freni furiosissimi grazie a un accordo generale tra governo e partiti sono state ritirate molte proposte di emendamento. Passate solo tre proposte di rilievo per esentare dal contributo previdenziale del 15% sulle «collaborazioni» i pensionati per alleggerire l'imbarco del prelievo previdenziale in agricoltura e una modifica proposta dal pediseno Pino Soriano per aumentare il fondo occupazione (580 miliardi nel '94) di 50 miliardi per i contratti a termine per i giovani.

Mutui e Bot Nessuna difficoltà anche per l'articolo 12 che oltre a bloccare i mutui agli enti locali li consente di vendere Bot e i voli bollati presso gli sportelli degli uffici postali. Via libera infine all'articolo 13 che espone un disegno di legge con buona possibilità di essere approvato di grande rilievo. In assenza di accordo tra inquilino e proprietario il canone potrà essere aumentato «solo del cento per cento» in base a un contratto di locazione di tipo nazionale e provinciale tra organizzazioni di inquilini e proprietari per individuare i «nomi» Grande delibrazione di parte dei primi (Sinica e Scita) grandi critiche dai secondi (Confedilizia).



Il ministro del Bilancio Luigi Spaventa e sotto il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema

Cassese: «Lo statale? Produce troppa carta»

Roma Oggi il dipendente pubblico produce carta e non servizi sembra Charlie Chaplin alla catena di montaggio ma la sua attuale frustrazione potrebbe trasformarsi in spinta al lavoro se vedesse che il cittadino è soddisfatto del servizio reso gli. Con questa efficace immagine del «travet» italiano tratta dal film «Tempi moderni» di Charlie Chaplin il ministro per la Funzione Pubblica Sabino Cassese ha spiegato ieri che la sua «Carta» dei servizi pubblici non è un qualcosa contro i lavoratori pubblici perché essi stessi sono 3 milioni e 600 cittadini che devono fare i conti con la burocrazia della macchina dello Stato. Cassese ha inoltre annunciato che ormai è quasi pronta la rappresentazione a fumetti della legge sulla Trasparenza la 241 del '90. Il ministro parlava ad un convegno organizzato proprio sulla «Carta» (la cui sperimentazione è cominciata in questi giorni) dal settimanale *Il Selvaggio*.

Patti in deroga In tutto molto probabilmente la riforma dei patti in deroga per gli affitti potrebbe essere varata prima dello scioglimento della Camera. La Commissione Ambiente della Camera ha preso in esame un disegno di legge con buona possibilità di essere approvato di grande rilievo. In assenza di accordo tra inquilino e proprietario il canone potrà essere aumentato «solo del cento per cento» in base a un contratto di locazione di tipo nazionale e provinciale tra organizzazioni di inquilini e proprietari per individuare i «nomi». Grande delibrazione di parte dei primi (Sinica e Scita) grandi critiche dai secondi (Confedilizia).

Parla Claudio Cavazza, presidente della Sigma Tau, pronto a sbarcare negli Usa

«Il piano-Garavaglia? Mette in ginocchio l'80% dell'industria nazionale dei farmaci»

La Sigma Tau sbarca negli Stati Uniti in accordo con la Hoffman La Roche e sposta negli Usa parte della ricerca. «E' necessario anche per la perdita di credibilità dell'industria italiana» dice il presidente Claudio Cavazza. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica». I farmacisti italiani? «Stanno attenti a non buttare il bambino con l'acqua sporca. Chi decide se sono utili o inutili?»

GILDO CAMPESATO

Roma Prima l'accordo con i tedeschi di Boehringer Mannheim poi con i francesi di Pierre Fabre, quindi con i giapponesi di Tohoku. Adesso uno dei obiettivi più ambiziosi lo sbarco della cammina negli Stati Uniti attraverso una collaborazione di 300 miliardi con un colosso come Hoffmann La Roche. In un piano di colonizzazione dell'industria farmaceutica italiana Sigma Tau sembra remare controcorrente. «Gli accordi internazionali sono indispensabili spiega il presidente Claudio Cavazza. La ricerca costi troppo da soli non ce la facciamo più. Per questo indichiamo i due progetti e poi cerchiamo partner con cui collaborare».

È un ricatto? Per niente. E nella logica del caso. Stanno infatti a calare in Italia modelli diversi. Inghilterra che passa per essere il paese guida ha avuto declinanti ma si nell'aspettativa di vita si nella mortalità infantile.

Ma bisogna pur fare pace con i suoi farmaci inutili

Ma i farmaci possono essere gratis per tutti. Parola dello Spi

**DAL NOSTRO INVIATO
RAUL WITTENBERG**

Chianciano Il Servizio sanitario nazionale potrebbe garantire a tutti i cittadini i farmaci senza sfondare il tetto di spesa di dieci miliardi fissato dal governo per il '94. La condizione? Che i cittadini di medicina, davvero efficaci. A questa conclusione è giunto il sindacato dei pensionati Cgil Spi che ieri in un tavolo rotondo tenuto nel centro termale di Chianciano ha ascoltato i propositi di una proposta di legge di grande portata che si propone di definire una lista «positiva» di farmaci da inserire nel prontuario. I costi dei farmaci che escludere tutte le medicine «di non comprovati» efficaci. E se non sono tutti di queste medicine inutili, specificamente quelle usate dagli anziani. Montano così i farmaci che vanno mirati contro il declino, che sono contro l'osteoporosi, i pruriti, i disturbi del sistema circolatorio, il muscolo



Il presidente della Sigma Tau Claudio Cavazza

Caratterizzare il suo piano Cavazza dice che il piano Garavaglia mette in ginocchio l'80% dell'industria nazionale dei farmaci. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice.

Caratterizzare il suo piano Cavazza dice che il piano Garavaglia mette in ginocchio l'80% dell'industria nazionale dei farmaci. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice. «Le misure della Garavaglia mettono a rischio l'80% dell'industria farmaceutica italiana», dice.

Lettere

A proposito del «Lavorare meno, lavorare tutti»

Cara Unità
Sono un operaio di 47 anni iscritto dal 1971 al Pci ed ora al Pds. Vorrei dire la mia a proposito della riduzione dell'orario di lavoro. Nell'azienda in cui lavoro sino a luglio di quest'anno c'era la possibilità di fare lo straordinario (a libera scelta) da un lavoratore un ora e mezzo al giorno. Su circa 80 operai se ne fermavano una media di 20 per sera (quasi sempre i volti) in maggioranza con moglie e figli a carico e quasi tutti compagni. Scherzando la sera negli spogliatoi dicevamo «Ad avere bisogno siamo rimasti solo noi compagni gli altri hanno già risolto i loro problemi». La cosa non è che fosse così semplice in effetti la maggior parte è formata da giovani che non hanno a carico una famiglia. A Pomezia dove io abito e lavoro dal 1969 l'ufficio di collocamento è stato per decenni ubicato nei locali della sezione della Dc. Per cui abbiamo avuto famiglie intere dove tutti (padre madre figli) hanno trovato facilmente lavoro mentre altri lavoratori sono stati iscritti per anni al collocamento ed ancora stanno aspettando. Ed ora veniamo allo slogan «Lavorare meno per lavorare tutti» lo ho paura che si traduca in «Lavorare meno (ore) per lavorare di più». Mi sembra strano che di tutti questi esperti che tanto dicono non ne sia uno che abbia pensato di ribaltare lo slogan «Lavorare tutti per lavorare meno». Cosa voglio intendere? Se c'è un 10% di disoccupati basterebbe imporre il 10% in più di manodopera alle aziende dando naturalmente agevolazioni sgravi fiscali cioè che ora si spende per la cessione integrazione. So che sembra una proposta utopistica specialmente ora che le aziende tendono a ridurre le maestranze a loro piacere (assunzioni e licenziamenti) chiamandola «flessibilità». Si porta come esempio il caso Volkswagen. Ma mi chiedo a quanti disoccupati abbia dato lavoro quel contratto. Alla Fiat alla Olivetti si parla di migliaia di cassintegrati nel prossimo futuro ma a quanti disoccupati quando verrà data la cassinizzazione? Mai il cassinizzato costa alla comunità ma forse che il disoccupato non costa? Solo che il costo del disoccupato ricade esclusivamente su colui che lo ha a carico per cui non meravigliamoci lo compro l'Unità 34 volte a settimana leggo qualche libro da quando però ho smesso di fare lo straordinario devo ridurre anche queste piccole spese. Non ne faccio un dramma ho conosciuto situazioni peggiori quando dopo 16 anni di lavoro alla Fiat - stabilimento di oltre 500 persone - l'azienda fallì e ci siamo trovati di un tratto senza stipendio. Il cassinizzato abbiamo dovuto aspettarla 10 mesi. Come ho fatto a tirare avanti? Mi ha salvato il lavoro nero! Ora sento qualche compagno «ortodosso» che forse si scandalizza. Come uno che si dichiara essere stato comunista ha fatto il lavoro nero. Ha fatto lo straordinario? Fabbene! Io sono orgoglioso di essere sempre stato comunista ed ancora mi ci sono il mio stipendio. Noi diecimila che le tre fasce sono un errore lo stabilimento di 10 mila miliardi consente l'istituzione di un solo fascia con la quale garantire ai cittadini gratuitamente tutte le medicine necessarie per la cura delle patologie di questo paese specialmente se il Cuf confermerà l'impiego di esplicitare dal prontuario quei 303 farmaci non riconosciuti come «inefficaci». C'è un'assenza della Farmindustria si mette alle decisioni degli scienziati della Commissione ministeriale sulle medicine inutili. «Ammetto che ve ne siano» aggiunge.

Domenico Cappelli Pomezia (Roma)

Caro direttore
L'idea forza «Lavorare meno lavorare tutti» guadagna meno di quanto immaginavo fatto molto strada. Io penso a quelle donne e uomini che a 50-60 anni sono costretti a continuare a lavorare anche per mantenere le figlie e i figli di 25-30 anni. Mi scusi diplomati che non riescono a trovare un'occupazione e vorrei realizzare l'idea espressa prima anche nel mio luogo di lavoro «contratti di solidarietà» convinto come sono che un fatto vale più di mille chiacchiere. Purtroppo nel mio settore (enti locali) i contratti di solidarietà non sono ancora previsti e chi si insedia a tante altre prove. Insuonare le acque. Comunque in ogni azienda o ente si porrebbero due condizioni. 1. Che passate dal contratto di solidarietà alla facilità. 2. Che i ipotesi espressa di legge «Lavorare meno lavorare tutti» guadagna meno di quanto si immagina. Cioè veramente venisse abbattuto un ente per tutte le cose che si possono scindere ad un pezzo di salario riduce ad un proprio orario addizionale un contributo di lavoro nel proprio luogo di lavoro.

Silvio Monteferrari

«I campi profughi a Torino e il Leoncavallo»

Cara Unità
Mi scuso per il ritardo in quale ti scrivo rispetto al fatto sul quale vorrei dire qualche parola. Sono l'11/12/1993, non ho ancora visto il giornale. Quando sullo schermo tv delle 19.10 le Tg della Rai, ho visto il monte trionfale dei profughi bosniaci che si sono rifugiati a Torino. Sono rimasti «tra i profughi» di chi li ha immaginati. Ho pensato di scrivere allo allora ministro dell'Interno di questa «disastrosa» situazione di profughi che si sono visti. Aspetto.

Lucia Missaglia Biella (A.O.C.)

«Quasi 2000 lire d'aumento in tre mesi per un collirio»

Cara direttore
Caro direttore, mi scuso per il ritardo. Per un collirio per un occhio mi sono pagato 1310 lire. Due mesi fa mi sono pagato 1090 lire. In tre mesi un aumento di quasi 2000 lire per un collirio. Per un collirio per un occhio mi sono pagato 1310 lire. Due mesi fa mi sono pagato 1090 lire. In tre mesi un aumento di quasi 2000 lire per un collirio. Per un collirio per un occhio mi sono pagato 1310 lire. Due mesi fa mi sono pagato 1090 lire. In tre mesi un aumento di quasi 2000 lire per un collirio.

Gastone Iacoledda